

Don Giussani sapeva comunicare ai giovani

IN UN'intervista rilasciata in occasione del suo ottantaduesimo compleanno don Giussani ha raccontato l'inizio della sua avventura come insegnante al liceo Berchet di Milano. Ricordando i suoi primi passi don Giussani ha evidenziato che il criterio ultimo da lui adottato in classe fu «esaltare un rinnovato fervore in quei giovani, tentando di comunicare la fede di un popolo» cui aveva partecipato.

E' impressionante come quel criterio sia la questione seria di oggi, dentro la scuola come dentro la vita. Del resto sono adulti, con la testa piena di idee o di regole morali, ma senza impegno con la realtà, che deprimono i giovani e dopo averli inariditi si lamentano del fatto che siano privi di passione e senza capacità critica. Di questo tipo di adulto che alza il dito contro i giovani in segno di condanna sono affollate le case e le aule insegnanti; è il tipo di adulto prodotto dalla cultura moderna, quella che ha separato l'uomo dalla realtà, portandolo a non raccapezzarsi più su se stesso. Andare in direzione contraria è l'urgenza di oggi ed è possibile, non laddove si abbia un'altra idea della vita, dell'educazione, della cultura, ma per un'esperienza umana al cui centro sia riposta la propria domanda di felicità. «È una vita e non un discorso sulla vita» la sfida di ieri, la sfida di oggi.

G. Mereghetti - Abbiategrasso